

Filadelfia e San Salvario

Il quartiere invaso dall'arte

“Ora l'ex Moi torna a vivere”

Paratissima debutta tra i commercianti e i residenti: nuova linfa al borgo

Evento

ELISABETTA GRAZIANI

Seduti ai tavolini dei bar, confusi tra i passanti, molti in coda all'ingresso degli ex mercati generali con quadri e cornici sotto braccio o nei bagagliai delle auto: gli artisti ieri hanno invaso via Giordano Bruno e piazza Galimberti già nelle ore precedenti l'inaugurazione dell'ottava edizione di Paratissima. Vuoto, pieno; silenzio, rumore; desolazione, vita: era fatto di contrasti il pomeriggio di borgo Filadelfia. Sono bastati pochi giorni a trasformare l'ex Moi da «non luogo» a luogo finalmente

«abitato». Certo, restano le scritte sulle vetrine e le tracce dei piccoli atti vandalici che ogni sera distruggono un pezzetto delle arcate da quando sono cadute in disuso, dopo le Olimpiadi del 2006. Ma ieri, il fermento di scultori, stilisti e fotografi all'opera ha vinto su tutto.

L'attesa

È un quartiere diviso a metà borgo Filadelfia, come ai tempi delle partite Toro-Juve al vecchio Fila. Solo che, questa volta, oggetto della contesa è la stessa rassegna di arte contemporanea emergente che ha ridato vita al Moi, anche se per cinque giorni soltanto. Da un lato i detrattori, che in realtà sono poco informati e temono l'arrivo della «movida»; dall'altro i sostenitori, soprattutto giovani e commercianti. In mezzo, la maggior parte dei residenti che poco o nulla sapeva della rassegna.

È entusiasta Annarita Ca-

naletto, 23 anni, da sei mesi titolare del chiosco di fronte all'ex Moi. «Le vendite si sono impennate già prima dell'inaugurazione - dice -. Le persone si domandano cosa stia succedendo, soprattutto i ragazzi: sono contentissimi. Fosse sempre così». Molti i giovani che ogni giorno sfruttano la passerella olimpica per andare al centro commerciale 8Gallery e si fermano a guardare, increduli. Stesso discorso per i commercianti che lasceranno le saracinesche alzate fino a mezzanotte per tutto il tempo della rassegna. Andrea Paladino, titolare dal '59 dell'omonima cremeria di piazza Galimberti, è tra coloro che ospitano le opere dei para-artisti. «Spero l'iniziativa serva a far conoscere il quartiere e ad aumentare il giro della clientela. I tempi sono sempre più duri e chissà che proprio l'arte ci dia da mangiare», scherza. Della stessa opinione Alessandra Rossi, orologiaia della piazza:

«Un'esperienza da ripetere».

I temporeggiatori

Molti in quartiere associano la rassegna a San Salvario e temono gli effetti della movida. Per loro il giudizio si esprimerà soltanto a cose ultimate. Parecchi, poi, non hanno idea di cosa stia avvenendo. Giuseppe Tarocca, in quartiere dal '70: «Non so nulla. Vedo che la gente va e viene dal Moi. Qualsiasi cosa facciano, spero serva a combattere quel grande spreco che è l'abbandono delle arcate».

Intanto, da non perdere il viaggio del Vertical Stage Session: stasera alle 21,30 dalla Bolla del Lingotto, parole e musica dei Motel Connection raccontano la storia dell'iniziativa, partita nel 2010 proprio a Paratissima, che trasforma i balconi in palcoscenico, le facciate dei palazzi in scenografia e le vie in piste da ballo. Al via anche Paratissima Design, dalle 18, in San Salvario e Porta Nuova.

La fotogallery su www.lastampa.it/torino

Circoscrizione 2

In assemblea per difendere il verde contro l'avanzata del cemento

Quattro nuovi cantieri in arrivo
La mobilitazione dei cittadini

CHIARA PRIANTE

Con più di 160mila abitanti è una delle circoscrizioni più popolate di Torino. E rischia di crescere ancora: alla Due

sono in arrivo, infatti, nuove costruzioni. Si tratta d'un complesso residenziale che nascerà in via Paolo Sarpi angolo corso Tazzoli, d'un altro previsto in via Reni, di fronte alla caserma. S'ipotizza una costruzione (anche se bisognerà capire di che tipologia) in via Baltimora 91, nel terreno che il Comune ha messo di nuovo all'asta: lì i cittadini sognano un giardino ma probabilmente vedranno solo draghe. Alla lista s'aggiunge infine il parcheggio pertinenziale che nascerà in corso Allamano an-

golo via Grosso.

I quattro nuovi cantieri rappresentano un'avanzata del cemento e allarmano non solo i torinesi che abitano a ridosso delle zone interessate. E' infatti un tourbillon di dissensi, da tutte le fazioni. I Grillini si sono mossi per l'area di via Sarpi sulla quale è intervenuto anche il Pdl perché i palazzi - che qualcuno etichetta come grattacieli - sono costruiti a ridosso d'abitazioni a due piani Anni 20. Se i costruttori fanno sapere che il progetto rispetta regole e piano regolatore, anche la lista civica La Piaz-

za s'è mossa e oggi (sala dei Centomila, ore 21) ha organizzato una riunione per discutere di queste nuove costruzioni.

«Sull'urbanistica il decentramento ha storicamente fallito perché il nostro ruolo sulle scelte del Comune non conta niente: sarebbe bello, al contrario, che le periferie potessero concepire lo sviluppo in termini di sostenibilità e non solo di cemento e di rumore» afferma Raffaella Perrone, coordinatrice all'urbanistica della Due.

Perrone, che difende il par-